



FRANCO FERRAROTTI

Il Conte di Vinadio

Felice Balbo e il marxismo come eresia cristiana

DESCRIZIONE >

«Nel giugno del 1945, a Torino, leggo un annuncio sul giornale. Una famiglia facoltosa sta cercando un precettore di lingua inglese a domicilio. Mi precipito, ma nella fretta sbaglio piano. Mi apre un signore distinto, magro, con gli occhi chiari, in vestaglia di seta. Non vuole saperne di lezioni di inglese, ma io sono senza un soldo, ho bisogno di lavorare e digiuno da almeno dieci ore. Lo convinco che l'inglese è la lingua del futuro. Mi fa entrare. Mi dà da mangiare. Parliamo per due giorni e due notti. Lui è Felice Balbo, conte di Vinadio, ancora convalescente a causa di un malanno contratto da ufficiale del Regio Esercito in Albania. È un uomo complesso e profondo. Intuisce che il marxismo, nelle sue molteplici incarnazioni, altro non è che un'eresia del cristianesimo. Nel modo più insolito, inizia un'amicizia profonda che si interromperà solo con la sua morte».

Pubblicazione: 7 novembre 2016

Edizione: 1

Pagine: 128

Peso: 134 (gr)

Collana: P6 LAPISLAZZULI

Formato: 112x180x8 (mm)

Confezione: Brossura con
bandelle